



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2018**

**- G -**

**Oggetto:** Decreto Genova.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO**

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *“Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”*;

- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;

- che l'art. 44 del citato decreto, rubricato *“Trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi”*, prevede che: *“1. In deroga agli articoli 4 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e per gli anni 2019 e 2020, può essere autorizzato sino ad un massimo di dodici mesi complessivi, previo accordo stipulato in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche in presenza del Ministero dello sviluppo economico e della Regione interessata, il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale qualora l'azienda abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale, secondo le disposizioni del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 marzo 2016, n. 95075, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24 maggio 2016, oppure laddove sia possibile realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo, nonché in alternativa attraverso specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalla Regione interessata, nel limite delle risorse stanziare ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 e non utilizzate, anche in via prospettica. In sede di accordo governativo è verificata la sostenibilità finanziaria del trattamento straordinario di integrazione salariale e nell'accordo è indicato il relativo onere finanziario. Al fine del monitoraggio della spesa, gli accordi governativi sono trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze e all'INPS per il monitoraggio mensile dei flussi di spesa relativi all'erogazione delle prestazioni. Qualora dal monitoraggio emerga che è stato raggiunto o sarà raggiunto il limite di spesa, non possono essere stipulati altri accordi”*;

- che, purtroppo, tale decreto non prevede alcuno strumento di sostegno alle piccole e medie imprese che, in seguito al crollo del Ponte Morandi, si sono trovate ad affrontare oltre che ad una significativa emergenza lavorativa anche una immediata situazione di crisi dovuta alla contrazione dei ricavi;
- che ci si riferisce, in particolare, a tutte quelle imprese che hanno la propria sede operativa nella c.d. “zona rossa” (come definita dalle ordinanze sindacali n. 282 del 14.08.2018, n. 307 del 26.08.2018, n. 310 del 30.08.2018 e n. 314 del 07.09.2018) ovvero nelle zone di immediata prossimità con la riferita “zona rossa”, che a causa delle conseguenze disastrose del crollo del Ponte Morandi hanno subito una notevole difficoltà economica tale da ripercuotersi anche sul mantenimento dei profili occupazionali interni;

### **TENUTO CONTO**

- che, in particolare per quanto concerne il mantenimento dei posti di lavoro di tali imprese ed evitare numerose procedure di licenziamento, si ritiene che lo strumento maggiormente idoneo a realizzare quelle specifiche tutele dirette ad evitare procedure di licenziamento sia la “Cassa integrazione guadagni in deroga”;
- che, tale strumento, consiste in un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari, o perché esclusi *ab origine* da questa tutela oppure perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie;
- che, tale strumento, viene concesso dalla Regione o Provincia Autonoma con Determina, se la richiesta d'intervento proviene da Unità Produttive site in un'unica Regione o Provincia Autonoma; viene altresì concessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto, se la richiesta proviene da aziende cd. “plurilocalizzate” aventi Unità produttive dislocate sull'intero territorio nazionale;
- che le Regioni e Province Autonome possono disporre la concessione della Cig in Deroga sulla base di risorse che, con appositi Decreti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia, mette a disposizione di ciascun Ente territoriale;
- che l'integrazione salariale può essere concessa o prorogata ai lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati, subordinatamente al conseguimento di un'anzianità lavorativa presso l'impresa di almeno 12 mesi alla data di inizio del periodo di riferimento;
- che le causali di concessione del trattamento, che può essere erogato ai lavoratori sospesi dal lavoro o che effettuano un orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva, sono, per l'appunto:
  - a) situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori;
  - b) situazioni aziendali determinate da situazioni temporanee di mercato;
  - c) crisi aziendali;
  - d) ristrutturazione o riorganizzazione;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento italiano affinché, in sede di conversione del decreto legge di cui in premessa autorizzi e finanzi lo strumento della “Cassa Integrazione Guadagni in Deroga” a favore di tutte le imprese che si trovano nelle zone territoriali del Comune di Genova di cui alle ordinanze sindacali citate in premessa e che sono escluse dal novero dell’applicazione degli strumenti di integrazione salariale ordinaria.

Proponenti: Bertorello, Fontana (Lega Salvini Premier), Campanella (Fratelli d’Italia), Costa (Vince Genova), De Benedictis (Noi con l’Italia), Mascia (Forza Italia).